

Marcel Wanders
**IL DESIGN
ONNIVORO**

DOSSIER
NUOVE LUCI

LIVING TODAY
DIVANI GRAN COMFORT

NEW LOOK
PARETI D'AUTORE

TENDENZE
TERAPIA DEL COLORE

BIENNALE
DI VENEZIA
**VIDEO
STORIE**

SHIGERU BAN
UNA BIBLIOTECA
AI TEMPI DEL WEB

CASAMICA

VITAL
10

NIPA DOSHI E JONATHAN LEVIEN

I CREATIVI DEL MOMENTO

RCS Periodici

RCS Periodici s.p.a. - Casamica n. 9 - 2007 Mensile allegato in edicola al Corriere della Sera del 1° settembre. Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, DGB Milano. In vendita solo sabato 1 settembre con il Corriere della Sera e lo donna n° 35 a €1,30. Separatamente negli altri giorni a €2,50.



I designer Nipa Doshi e Jonathan Levien ritratti nella loro casa-studio, un edificio di mattoni rossi nell'East-End di Londra (pagina accanto). Nipa siede su una poltrona per la "posizione del loto", disegnata da lei. Sul tappeto, sgabello rosso di Habitat e tavolino di Nipa. Appesi alla parete: un vecchio abito comprato in un mercatino, un cammeo di resina e un curioso oggetto di legno curvato, progettato negli anni 50 dagli Eames per sostenere la gamba rotta.

GLOCAL STYLE LONDRA-BOMBAY

IN DUE NELLA VITA E NEL LAVORO,
Nipa Doshi e Jonathan Levien
FANNO DIALOGARE DESIGN E
ALTO ARTIGIANATO. IN UN
EX MAGAZZINO DELL'EAST-END
di SARA BANTI foto di SIMON UPTON

CASAMICA
23
SETTEMBRE 2007





GLOCAL-STYLE LONDRA-BOMBAY

Lei, Nipa Doshi, è nata a Bombay e cresciuta a Delhi. Lui, Jonathan Levien, ha origini scozzesi. Insieme sono Doshi-Levien dal 1995, quando è scoccata la scintilla artistica e sentimentale mentre frequentavano il corso di Furniture Design al Royal College of Art di Londra. Una coppia global che funziona proprio in virtù delle differenze. «Ho un approccio funzionalista e tecnologico, la mia educazione affonda le radici nel moderno», spiega Jonathan. Nipa invece parla di amore per la vita e porta nel suo lavoro «lo spirito della celebrazione, il desiderio di trasformare ogni semplice azione quotidiana in un rito». Il risultato è l'invenzione di uno stile che supera l'etnico facendo però tesoro delle sapienze artigianali locali, un linguaggio che sposa il colore e la gioiosità dell'India con la qualità della cultura industriale europea più elevata. Lo si tocca con mano nel daybed indiano (la tradizionale panca da relax) disegnato per Moroso e presentato lo scorso aprile al Salone del Mobile di Milano - base di legno laccato nero e materasso fatto a mano da un pool di artigiane indiane che sul bordo hanno ricamato la loro firma - ma anche nelle due nuove imprese in cantiere, entrambe molto *british*: una collezione di ombrelli «che nell'ombrello ricerca l'espressione personale, l'identità» (si ispirano a cappelli, paracadute, burqa e li presenterà a settembre la

ditta londinese Fox) e quattro paia di scarpe new-design - due da donna e due da uomo - che saranno fatte a mano dal fornitore della regina John Lobb (il progetto ha appena vinto l'Art Council Award, premio di un'associazione inglese che incoraggia le sperimentazioni artistiche). «L'idea di questi nuovi progetti è mettere in comunicazione il design contemporaneo con le tecniche artigianali più sofisticate. Ma anche riuscire a lavorare senza necessariamente attraversare più volte il pianeta in aereo», ironizzano i due artisti. Che hanno la loro casa-atelier nell'East End di Londra in una ex tipografia, ex calzoleria, ex studio di un musicista, «un edificio che ha avuto molte reincarnazioni», commenta Nipa. Ufficialmente al piano terra c'è lo studio e al primo piano l'abitazione, ma vita e progetto si mescolano in tutti gli ambienti, donando all'insieme una logica unitaria. «Il nostro spazio vitale è sensuale e colorato, con una forte matericità. Non compriamo quasi mai arredi e cose, se non nei mercatini. Ci piace che la casa cresca insieme a noi, si arricchisca giorno per giorno degli oggetti in cui ci si imbatte lavorando o di cui ci si innamora». Loro ne collezionano tanti. Gioielli di plastica e tessuti preziosi, rocchetti di cotone indiano (Nipa li usa come campionario di colori) e utensili di foggia antica che recuperano dai ferramenta indiani.



Nello studio al piano terra di questo edificio degli anni 50, c'è un grande tavolo con sedie verdi "DSX" di Charles & Ray Eames (Vitra). Accanto alla finestra, un vecchio banco di scuola acquistato in un mercatino. L'oggetto di legno appoggiato alla parete è un'antica macchina per cucire svedese, dono di un'amica. Nella pagina accanto, la cucina, che si trova al primo piano.

CASAMICA

25

SETTEMBRE 2007



GLOCAL-STYLE LONDRA-BOMBAY



Sul tavolo dello studio, la valigetta "Doctor's bag" è parte del progetto di Doshi-Levien per il Wellcome Trust, un'associazione inglese che raccoglie fondi per la ricerca medica coinvolgendo anche gli artisti. La sedia è "PSCC" di Charles & Ray Eames (Vitra). Sul mobile metallico, modelli di legno per manici di ombrelli, un nuovo progetto di cui si vedono gli schizzi a parete. Nella pagina accanto, lo studio-pensatoio di Jonathan Levien. Sullo schermo del computer, una parte del progetto per Moroso.

Nella camera da letto, un prezioso copriletto indiano di cotone con disegno doubleface, di fine Ottocento. Il comodino d'alluminio proviene da un mercatino. Nella pagina accanto, un angolo dello studio in cui si affollano oggetti e promemoria. I due piatti di legno con intarsi di laminato plastico fanno parte di un progetto per Habitat. I vecchi utensili da cucina di ottone sono indiani.



GLOCAL-STYLE LONDRA-BOMBAY

